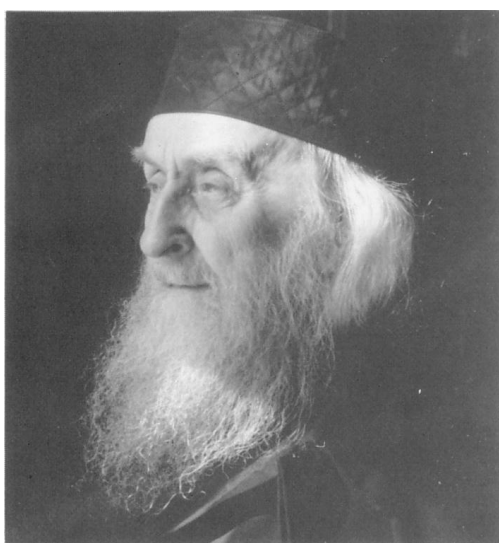


L' Archimandrita Sofronio

*Nato a Mosca nel 1896, Sofronio (Sakharov) vi studia Belle Arti. A motivo della situazione dominante in Russia fugge all'estero, stabilendosi, nel 1922, a Parigi. Nella capitale francese si dedica alla pittura; lì, soprattutto, al contatto con il Dio personale della fede cristiana abbandona il misticismo orientale degli anni della prima giovinezza. Nel 1925 raggiunge il Monte Athos, dove si fa monaco nel monastero ortodosso russo di san Panteleimon e dove conosce il futuro san Silvano, che lo segna profondamente e di cui diviene discepolo. Ordinato diacono nel 1930 e prete nel 1941, ritorna in Francia dopo la seconda guerra mondiale, per trasmettere il messaggio del suo padre spirituale (ne pubblicherà la biografia, che, tradotta in varie lingue, in italiano è apparsa con il titolo: *Silvano del Monte Athos - 1866-1938. Vita, dottrina, scritti*). Dopo alcuni anni di permanenza in terra francese, si stabilisce nel 1959 in Inghilterra, dove fonda il Monastero di San Giovanni Battista, nella contea dell'Essex. Muore l'11 luglio 1993 a 96 anni di età.*



p. Sofronio (1896/1993)

- 1.** Non abbiate eccessiva fiducia nell'istruzione superiore che avete conseguito. La civiltà nella quale viviamo è cultura della caduta.
- 2.** La sapienza di questo mondo non può salvare il mondo. I parlamenti, i governi, i complessi organismi degli stati contemporanei più evoluti della terra sono impotenti. L'umanità soffre senza fine. La sola via d'uscita è di trovare dentro di noi la sapienza, di non vivere secondo le idee di questo mondo, ma di seguire Cristo.
- 3.** Non è la quantità delle conoscenze ciò che salva l'uomo. E' la vita senza peccato, che ci prepara alla vita con Dio nel secolo futuro.
- 4.** Non conosco e non distinguo il Cristo greco, russo, inglese, italiano... Cristo per me è il tutto, l'Essere al di sopra del mondo.
- 5.** Cristo è il Dio infinito. Non è stato crocifisso soltanto per i fedeli, ma per tutti gli uomini, da Adamo fino all'ultimo nascituro. Seguire Cristo significa soffrire, affinché si salvi l'umanità.
- 6.** Quando decidiamo di seguire Cristo, ogni giorno della nostra vita diviene giorno di sofferenze, di lacrime e di dolore. Ogni tanto insorge la domanda: "*Signore, perché ci hai fatto in questo modo, così che dobbiamo soffrire?*". Noi non siamo capaci di comprendere che questa esperienza negativa è la via della salvezza.

7. Non dobbiamo paragonare noi stessi con nessuna persona. Ognuno di noi, per quanto possa essere piccolo, è grande davanti all'Eterno. Iddio stabilisce con ogni esistenza umana un rapporto cordiale e unico e irripetibile.

8. Quando leggiamo il Vangelo, le reazioni di Cristo ci stupiscono. Nel momento in cui Giuda si avvia a tradirlo, allora Egli dice: "Ora è stato glorificato il Figlio dell'Uomo". In ogni Liturgia celebriamo proprio questo momento, lo ripetiamo alla nostra coscienza. Se viene qualche grande afflizione, qualche grande prova, un'ingiustizia che ci viene fatta, siamo disposti a dire: "Ora anch'io sono glorificato e Iddio viene glorificato attraverso me?" Tutti conosciamo questa storia. E' la nostra vita quotidiana.

9. Il campo su cui si svolge la vita spirituale dell'uomo - scrive l'Archimandrita Sofronio- è soprattutto il cuore. Colui che vorrà scrutare il proprio cuore, comprenderà la parole del Profeta Davide: "il cuore dell'uomo è un abisso" (Sal. 63,7). E' là che si scopre la vera vita cristiana, nelle profondità del cuore, in questo abisso segreto non solo per gli estranei, ma in definitiva, per sé stessi.

Bibliografia (in italiano): 1. Sofronio archimandrita, *Silvano del Monte Athos* (1866-1938). Gribaudo Editore; 2. Archimandrita Sofronio, *Vedremo Dio com'è*. - Servitium editore; 3. Sofronio Archimandrita, *La preghiera: un'opera infinita* - Qiqajon editrice - 2001; 4. Sofronio Archimandrita, *Ascesi e contemplazione* - Servitium editore - 2001.